

Richard, 26 anni, e Sandra, 24 anni, vengono dal Camerun. Si sono appena laureati, lui in agraria, lei in economia aziendale. Sono arrivati quattro anni fa non in "barcone", ma in aereo. Hanno scelto l'Italia perché è bella, le persone accoglienti, il cibo buono. E hanno pensato che qui la loro vita può essere migliore. Da più di un anno sono ospiti nella Casa dei Girasoli, a Borgonuovo, in attesa di una casa per loro.

A cura della
Redazione

Richard, Sandra, raccontateci qualcosa di voi...

Richard: Siamo arrivati in Italia dal Camerun in agosto del 2016, per proseguire nei nostri studi. Io ho scelto la facoltà di agraria e mi sono laureato alla fine di giugno. Sandra ha scelto economia aziendale e si è laureata il 1° luglio. Ci siamo trovati molto bene in Italia. Rispetto ad altri Paesi siete molto accoglienti, soprattutto verso gli studenti.

Da un anno a questa parte, la vostra vita è cambiata notevolmente. In che modo?

Sandra: Adesso c'è Curtis, nostro figlio! Prima che lui nascesse, la nostra vita era più semplice, ci vedevamo quando volevamo, facevamo i nostri giri

senza impegni... una vita da studenti. Quando è arrivata la gravidanza, certo non ce l'aspettavamo. Abbiamo anche pensato se fosse il caso di interromperla, ma nel mio cuore ho sentito che dovevo portarla avanti, che questo evento sarebbe stato per me, per noi, una cosa buona. E ho visto che è stata davvero una buona scelta!

Richard: È stata una buona scelta anche perché, in questo periodo di difficoltà, abbiamo incontrato tante persone che ci hanno incoraggiato ad andare avanti, anche se la vita sarebbe cambiata. Abbiamo conosciuto persone come Crizia, della Caritas di Bologna, che ci ha incoraggiato, accompagnato, e ci ha trovato questa Casa dei Girasoli, in cui le mis-

sionarie ci hanno accolto con gioia e che ringraziamo tanto.

Come mai avete dovuto cercare un posto diverso da dove eravate prima?

Richard: Perché Sandra studiava a Parma e abitava in uno studentato. Io studiavo a Bologna e dividevo la stanza con un amico. Con l'arrivo di Curtis era necessario trovare un luogo in cui poter vivere insieme, perché nello studentato non si poteva e nella mia stanza non c'era posto. Non è stato facile, ma con l'aiuto di Crizia e la vostra accoglienza ci siamo riusciti.

Vi siete appena laureati, quali sogni avete per il futuro?

Richard: Prima di tutto io vorrei cominciare a lavorare. Se non trovo questa opportunità, allora vorrei continuare a studiare, prendere un master in qualcosa, ma prima vorrei davvero trovare un lavoro.

Sandra: Io prima della gravidanza avevo anche cominciato un corso per Oss, che a causa del Covid si è prolungato molto. Penso senz'altro di continuare lo studio, vorrei terminarlo entro l'anno per trovare un lavoro e collaborare così al sostentamento della famiglia e andare avanti più serenamente.

Se doveste raffigurare in un'immagine quello che state vivendo ora, cosa direste?

Sandra: Io penso a un giardino, in cui ci sono tanti colori di bellezza, di amore. E in cui Curtis è il bocciolo più bello.

Richard: Da quando è nato abbiamo avuto tanti momenti difficili, ma lui ha portato tanta gioia, anche nelle nostre famiglie in Camerun.

Lui è come la motivazione per noi per non mollare, per andare avanti. Quando sorride, ci fa sentire la volontà di migliorare per mantenere questo sorriso.

Siete davvero un bell'esempio di ragazzi che hanno accolto la vita con coraggio, con fiducia, volete comunicare qualcosa ad altri giovani, che forse hanno di più a livello materiale ma sono più scoraggiati, avviliti, senza prospettive?

Richard: Intanto, per me è importante trovare una persona con cui parlare, condividere come un amico. Con Sandra cerchiamo di parlare molto, di



capirci e di trovare insieme la soluzione migliore. Lei si è sacrificata per me e io mi sono sacrificato per lei. Anche con l'arrivo di Curtis, non abbiamo mollato, abbiamo cercato il mezzo per aiutarci entrambi a raggiungere l'obiettivo per cui siamo qui che è studiare. Anche se è arrivato un bimbo e se ne arriveranno altri, è importante cercare di raggiungere i propri obiettivi.

Sandra: il consiglio che io vorrei aggiungere è proprio quello di non mollare mai. Di conservare la stessa determinazione di prima, di fissarsi degli obiettivi; perché una persona senza obiettivi non va avanti. Anche una persona anziana deve avere qualche obiettivo, piccolo magari, ma averlo. E per questo obiettivo sapersi sacrificare, nello sforzo di raggiungerlo. È quello che noi abbiamo cercato di fare fin dall'inizio.

In tutto questo, vi hanno aiutato le vostre convinzioni religiose?

Sandra: Sì, certo. Noi siamo cristiani. Crediamo in Gesù e sappiamo che tutto quello che abbiamo è grazie a Dio. È Lui che ci dà la vita, ci fa svegliare al mattino, ci dà la forza. Senza di Lui non possiamo fare niente. È tutto per noi e per questo ringraziamo anche Lui, perché è Lui che ci ha portato qua. ●



La vita a tre